

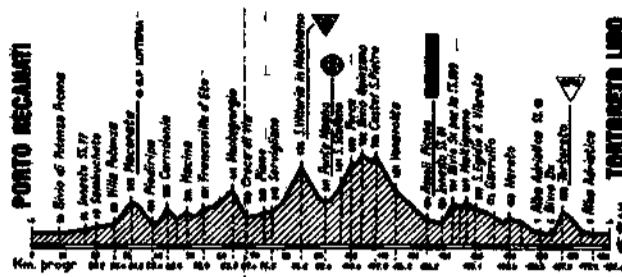


ARRIVO

- 1) Tony Rominger (Mapel) in 5.30'53" alla media di 34,816 km/h
2) Fondriest (Lampre-Panaria) a 4"
3) Casagrande Fra. (Mercatone Uno-Saece) a 6"
4) Chiappucci (Carrera Jeans-Tassoni) s.t.
5) Zaina (Carrera-Tassoni) s.t.
6) Berzin (Gewiss-Ballan) s.t.
7) Pollicioni (Rudin-Tollo) s.t.
8) Lanfranchi (Brescia) s.t.
9) Rubellin (Mg-Technogym) s.t.
10) Ugrumov (Gewiss-Ballan) s.t.

CLASSIFICA

- 1) Tony Rominger (Mapel) 577 km in 15.07'48"
2) Fondriest (Lampre-Panaria) a 82"
3) Casagrande Fra. (Mercatone Uno-Saece) a 1'07"
4) Berzin (Gewiss-Ballan) a 1'15"
5) Ugrumov (Gewiss-Ballan) a 1'28"
6) Rubellin (Mg-Technogym) a 1'45"
7) Tonkov (Lampre-Panaria) s.t.
8) Leif (Mercatone Uno-Saece) a 1'48"
9) Belli (Lampre-Panaria) a 2'07"
10) Zaina (Carrera-Tassoni) a 2'10"



La tappa di oggi

Dalle Marche all'Abruzzo, 182 km da Porto Recanati a Tortona Lido: è la quinta tappa del Giro, quella di oggi. Il percorso è ricco di saliscendi, ci sono due Gp della montagna (a Santa Vittoria Montanara, km.85, e a Tortona, a meno di 15 km dall'arrivo), c'è un passaggio a quota 724 metri sul livello del mare (a Castel San Pietro, pochi chilometri dopo il primo Gp). In particolare, lo strappo che porta a Tortona (quello del secondo Gp, già affrontato in passato in alcune edizioni della Tirreno-Adriatico), potrebbe essere adatto a qualche attacco in contropiede. Il traguardo intergiro è posto ad Ascoli Piceno (km.124,4). La partenza alle 11.45, arrivo previsto tra le 16 e le 16 e 30.

GIRO D'ITALIA. Guizzo vincente della maglia rosa sulle salite di Loreto. Secondo Fondriest

LORETO Beati gli ultimi che resteranno ultimi. Qui al Giro, pur continuando a frequentare abazie e santuari benedetti, la morale evangelica trova scarso riscontro. Anzi, succede l'esatto contrario. Chi sta davanti, come Tony Rominger, mantiene la sua leadership con tranquilla strafottenza. Chi sta indietro, invece, continua a soffrire. Per gli sconfitti non c'è pace e come poveri pellegrini, consapevoli delle loro colpe, procedono con rassegnata disciplina aspettando di esser lapidati da Rominger, feroce tiranno di questo 78° Giro.

Dopo una corsa che va su e giù come le montagne russe, arrivano gli sconfitti. Il primo è Maurizio Fondriest, 30 anni, trentino di Clè. Ancora una volta è secondo. Quest'anno è la quinta volta. Un destino beffardo, quasi crudele. Ricordate le due volate con Jalabert alla Sanremo e alla Freccia Vallone? E alla Gand Wevelgem, battuto da un danese sconosciuto? Bene, anche al traguardo di Loreto dove veniva accreditato come favorito, Fondriest viene battuto. Battuto da un Rominger spietato che dopo un velleitario attacco del russo Bobrik, andava via senza pietà. Mancava un chilometro al traguardo, e lo svizzero fa il vuoto con una progressione spaventosa. «Quando è scattato ero alla ruota di Ugrumov spiega dopo l'arrivo Fondriest. «È bastato un attimo, e lui mi ha preso subito venti metri. Io ci ho provato a riprenderlo ma non c'è stato nulla da fare. Troppo forte. Come mai non ho attaccato prima? La volontà c'era, le gambe no. Questa è stata una tappa durissima, stressante. Stare davanti stanca moltissimo. Clè, ancora un secondo posto, è il quinto, se arriva a 12 balzo il record del 1989».



Tony Rominger, vincitore della quarta tappa del Giro d'Italia

Fausto Penazzo/Agf

Irresistibile Rominger

Tony Rominger è ancora il leader del Giro, anche ieri, sul traguardo di Loreto è riuscito a passare per primo dopo aver staccato tutti negli ultimi metri. Nulla da fare per Fondriest, ancora una volta giunto secondo.

Fanelli) «Volevo solo vincere un traguardo volante al 13 chilometri» dirà poi Bontempi. «Ma siccome nessuno mi è venuto dietro, io ho proseguito la mia corsa da solo».

Il ritardo di Tony. Rimane il vincitore: quattro tappe, due vittorie, e una strada in rosa. Tony Rominger anche se è svizzero alla conferenza stampa arriva con quasi due ore di ritardo. «La pipì non veniva» dice con una mezza risata. «Più dura lei, che vincere tappa, hi! hi! hi! Dopo tutto il lavoro che ha fatto la mia squadra, non potevo non vincere i miei compagni? Bravissimi perché questa è stata una prova durissima. Ho calcolato oltre 3000 metri di dislivello mi sembrava di essere alla Luge-Bastogne-Luge non a una tappa del Giro. Mi sembra un'esagerazione. E meno male che Bontempi con la sua fuga ha rallentato la prima parte della corsa. Quanto a Chiappucci, ha ragione lui: io non sarei andato a prenderlo. Comunque ci ha pensato Casagrande hi! hi! hi!».

Pillole

HARDGIRO. Scherza coi fatti ma lascia stare i santi (e i film porno). Esplose un «caso» al Giro d'Italia. Mario Cipollini in una conferenza stampa fa una battuta sul suo futuro di uomo-spettacolo. «L'attore? Non ci ho mai pensato. Se me lo chiedessero? Mah, come uomo-detersivo non mi vedo. Magari un bel film porno». È una battuta, ma qualche giornale, anche autorevole, la riporta con questo titolo: «Voglio fare del film porno». Il giorno dopo Cipollini è giustamente furibondo. È a muso duro striglia un cronista: «Io ho famiglia, voi siete tutti matti, non parlerò più». Ecco un siparietto istruttivo per capire meglio che in 100 dibattiti come mai la nostra categoria come credibilità, sia in caduta libera. A questo punto, visto che tutto è concesso riceviamo e volentieri pubblichiamo i seguenti messaggi.

Caro Cipollini. Sono Deborah Sultana, la regina dell'hard. Tu sei un ciclone senza freni ma io ti domanderò come un tenero cucciolo. Ti aspetto dopo il traguardo. La tua padrona.

Mario, mi senti? Sono Milly la leonessa della Marche. Telefonami, picchiami, inseguimi. Il mio numero è 144-341-656-768 il mio rapporto un 53x14. Ti aspetto dopo il traguardo. Bello, bello bello.

Ciao Cipollini. Sono Deborah una passista con molti chilometri alle spalle. Le mie curve sono a gomito i miei seni Dokomiti. Ti aspetto dopo il traguardo. Cattivo, cattivo, cattivo.

Una schiera di sconfitti

Un altro sconfitta, anche lui rassegnato a questo ruolo, è Claudio Chiappucci. Al traguardo è quarto, ma c'è ben poco da esultare. El Diablo a 10 km dall'arrivo, ci aveva provato ma come un fiammifero corto la sua vampa si esaurisce subito. A spegnerla prima di Rominger, ci pensano gli altri perdenti. Casagrande, Ugrumov, Fondriest. «Io credo che Rominger mi avrebbe lasciato vincere» racconta Chiappucci in sala stampa. «Sono stati altri, come Casagrande, a venirmi dietro. Il futuro? Mah non ci resta che sperare nel caldo. Comunque non sono ottimista. Rominger va più forte di tutti. A questo punto per perdere deve cedere Fondriest? Era uno dei favoriti ma alla fine non c'è stato Rominger è andato via in progressione. Con le gambe fresche, Fondriest avrebbe potuto riprenderlo. Ma stargli dietro è dura. E anche quelli della Gewiss dopo l'attacco di Bobrik, sono stati i primi a saltare. Casagrande? Prima mi ha attaccato, poi è rimasto fermo. Ormai lo conosciamo non è uno che si butta. Per vincere bisogna anche aver coraggio rischiare. Che Rominger fosse il più forte lo sapevo ancora prima di partire. Ora verrebbe voglia di dire che tutto è finito perché lui a differenza di Indurain sa anche attaccare. Ribaltare la situazione? Non so io ho l'impressione di sbattere la testa contro il muro».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

La fuga di Bontempi. Alti perdenti? Ce ne sono tanti, a partire da Ugrumov e Berzin. Ma uno che non è un campione, spicca tra gli altri. È Fabrizio Bontempi, 29 anni, bresciano verace e coraggioso. Per 142 chilometri pedala da solo raggiungendo un vantaggio di 14 minuti. Quando la corsa si scaldava viene risucchiato dalle avanguardie del gruppo (Fontaneli e

Alti perdenti? Ce ne sono tanti, a partire da Ugrumov e Berzin. Ma uno che non è un campione, spicca tra gli altri. È Fabrizio Bontempi, 29 anni, bresciano verace e coraggioso. Per 142 chilometri pedala da solo raggiungendo un vantaggio di 14 minuti. Quando la corsa si scaldava viene risucchiato dalle avanguardie del gruppo (Fontaneli e

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-orientali cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con locali e deboli piogge. tendenza nel corso del pomeriggio a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni ampie schiarite si alterneranno a temporanei annuvolamenti che si manifesteranno più intensi al sud ed in prossimità dei rilievi in genere dove non si escludono brevi precipitazioni. Nottetempo ed al primo mattino visibilità ridotta per foschie e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del centro-nord. TEMPERATURA: in generale aumento, più sensibile sulle regioni meridionali. VENTI: deboli o moderati da nord-ovest sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali da sud-ovest sulle altre zone. MARI: poco mossi i Adriatico mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 3 columns: Location, Temperature 1, Temperature 2. Rows include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S M Leuca, Reggio C, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 3 columns: Location, Temperature 1, Temperature 2. Rows include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

IL PASSISTA

Ma i giochi sono aperti Il lettone Ugrumov può battere lo svizzero

SINO SALA

C'È UN UOMO, nel vanipinto gruppo del Giro che si distingue da molti altri. A prima vista sereno, come direbbero i francesi e piuttosto timido, squisitamente gentile, aggiunge lo. Si chiama Piotr Ugrumov, nato a Riga il 21 gennaio 1961 e residente in quel di Riccione. Sposato, niente figli, una moglie con la quale divide perfettamente gioie e problemi della vita. Come per la Gewiss-Ballan in compagnia di Berzin, ma è molto diverso dal russo di Broni. Sarei tentato di dire migliore nel carattere e nella visione delle cose, però dovrei ingermi a giudice in un accostamento che per il momento è fuori tema.

Ugrumov mi piace per tanti motivi. Perché rispetta sempre le regole del gioco, perché non perde mai il lume della ragione anche quando viene brato per i capelli, pardon per qualkos'altro, visto che la sua testa è calva. Perché inquadra le varie situazioni con una modesta che è segnale d'intelligenza, perché è un bel tipo in tutti i sensi. Certo, bisogna conoscerlo bene per apprezzarlo, vuoi come persona, vuoi come ciclista. È uno della vecchia generazione se consideriamo l'età, ma per le note vicende, per l'ostinazione di un ministero dello sport che non ho mai condiviso, è professionista soltanto da cinque stagioni. È un atleta che si distingue nelle prove di lunga resistenza, come sappiamo, uno scalatore, principalmente. Secondo nel Giro '93 a 58" da Indurain, secondo anche nel Tour '94 un regularista in cerca di un'affermazione che nobilita una carriera, e ricordando quella giornata in cui fece tremare Miguel Indurain (Giro d'Italia di due anni fa, penultima tappa, tornanti di Orapa) sono portato a pensare che proprio Ugrumov sia l'avversario più dotato per sgambettare Tony Rominger in questa avventura per la maglia rosa.

Se così fosse, lo vedrei premiato un corridore che per le sue qualità professionali e umane merita un podio importante. So bene di parlare come un sentimentale che ripudia la freddezza, che anche nelle vicende sportive mette in conto tutti i comportamenti dell'uomo. So pure che alla fine avranno il sopravvento i colpi di pedale, ed è giusto che sia così, ma concedetemi di parteggiare per quei perdenti che per certi versi dovrebbero essere baciati dal successo. Per dirla per modo di dire e poi così è questa cultura del «primato», questo inneggiare al vincente in antitesi col secondo, il terzo, il quarto, il quinto arrivato? Cos'è questo gigantismo che dimentica un'infinità di valori? Tempo fa, mentre si faceva colazione in un albergo di Zungo, ho detto a Merckx di non aver mai condiviso il suo strapotere, il suo egoismo che negava ai colleghi piccole soddisfazioni. Risposta di Edoardo: «L'ultimo anno, quando ero prossimo a smettere, trentadue, forse quaranta comdon mi hanno superato sul Colle della Maddalena a suon di sberleffi. Ognuno di loro affiancandomi, mi gridava, ciao Eddy, ciao. E giù una pamacchia».

Intanto ecco Rominger sul podio di Loreto. Ieri lo svizzero ha messo alla frusta i gregari e poi si è aggiudicato la tappa con un allungo nel finale. Toni ha così dimostrato forza e padronanza, ha incrementato il vantaggio in classifica con un'azione secca e bruciante. Resta da vedere sino a quando il capitano della Mapei resterà sulla cresta delonda. Lungo, lunghissima è la strada che conduce a Milano e se permettetevi lo rimango alla finestra.

Subscription information for l'Unità newspaper, including rates for annual, semi-annual, and monthly subscriptions, and contact details for the publisher.

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.